

CAMERI

FILIPPO MASSARA

**"No all'idea grillina  
di destinare alla sanità  
i soldi per gli F35"**

P. 36



CHIESTO UN ANNO DI MORATORIA AL PIANO D'ACQUISTO DEI CACCIA PRODOTTI A CAMERI

# “Fondi degli F35 per la sanità? I due ambiti restino separati”

Amministratori e industriali bocciano la proposta di 50 senatori del M5S

FILIPPO MASSARA  
CAMERI

«Risorse per un miliardo del programma F35 siano destinate al potenziamento della sanità militare». È la proposta sottoscritta da 50 senatori del M5S, che hanno depositato un'interrogazione al ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, per chiedere un anno di moratoria al piano d'acquisto dei caccia bombardieri. Il primo firmatario Gianluca Ferrara ha motivato l'appello segnalando che «la crisi sanitaria ed economica impone un ripensamento delle nostre priorità di spesa pubblica. Bisogna privilegiare gli investimenti in sanità, ricerca, innovazione e welfare rispetto agli armamenti offensivi. Chiediamo anche di valutare l'opportunità di rinegoziare e ridimensionare il piano».

Il Pd non ha visto di buon occhio l'iniziativa condivisa da oltre metà del gruppo pentastellato a palazzo Madama. A novembre la maggioranza giallo-rossa aveva invece approvato una mozione «per va-

lutare nel tempo il progetto» confermando sostanzialmente gli impegni. Il punto in cui si affermava la valorizzazione degli investimenti compiuti allo stabilimento di Cameri era stato votato anche dall'opposizione. «Allora - ha ribattuto Ferrara - eravamo obbligati a completare quella seconda tranche da 20 aerei. Adesso ne dovremmo comprare altri 35 dei 90 totali».

Il sindaco Giuliano Pacileo (Pd) conferma la linea favorevole all'attività: «Stiamo parlando di accordi di sicurezza internazionale, che le aziende sono tenute a rispettare». Sulle ricadute per il territorio, Pacileo osserva inoltre che «il programma garantisce occupazione attuale e futura. Se si blocca il progetto per un anno, poi cosa accadrà? Si rischia di perdere tut-

to. Peraltro il governo ha già ritenuto essenziali le attività dell'industria dell'aerospazio e della difesa durante il lockdown. Noi possiamo solo prenderne atto e verificare che tutto si svolga in regola».

Don Renato Sacco, parroco di Cesara e coordinatore na-

zionale di Pax Christi, a fine marzo aveva scritto una lettera aperta con altri gruppi e associazioni chiedendo di fermare la produzione: «Con i soldi di un solo F35 (circa 150 milioni di euro) - scrivevano don Sacco e gli attivisti - quanti respiratori si potrebbero ac-

quistare?». Diversa è l'opinione degli industriali. Per il novarese Fabio Ravanelli, presidente di Confindustria Piemonte, «la sanità merita grande attenzione e deve poter disporre di tutte le risorse che le servono. Però - precisa - questo obiettivo non ha nulla a che vedere con gli investimenti F35. Non si può pensare di



togliere dei fondi da una parte per metterli dall'altra».

**Ravanelli** si oppone quindi alla proposta del M5S: «Il Paese ha bisogno di sviluppo e di crescita. Non mi sembra proprio il caso di lasciar perdere un'opportunità del genere». Pur non entrando nel merito dell'utilità di questi aerei («non spetta a me stabilirlo») il presidente di Confindustria Novara Vercelli Valsesia, Gianni Filippa, avverte che «senza produzione, non si fa ricchezza. Da un punto di vista puramente economico, è bene che si investa sul nostro territorio. In molti casi è anche l'occasione per formare tecnici qualificati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La produzione di uno degli F35 realizzati a Cameri costa circa 150 milioni di euro



**FABIO RAVANELLI**  
PRESIDENTE  
CONFINDUSTRIA PIEMONTE



La sanità è prioritaria ma non si può pensare di togliere i fondi da una parte e metterli dall'altra



**GIULIANO PACILEO**  
SINDACO  
DI CAMERI



Il programma porta occupazione. Se si blocca un anno il rischio è di perderlo completamente